

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA POLITICO-QUOTIDIANO

Redazione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed avvisi in 4° pagina Cent. 20 alla linea, in altra linea. Com. locati, necrologi, ringraziamenti Cent. 20 la

On. Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

1893

ANNO 3.° IL COMUNE ANNO 3.°

GIORNALE DI PADOVA

Per un anno L. 16
semestre 8
trimestre 4

Per l'Estero spese di Posta in più. - Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

Abbonamenti combinati

PER IL 1893

Table with 3 columns: PREZZO ORIGINARIO, PREZZO COMBINATO, and descriptions of combined subscriptions.

- IL COMUNE e L' Illustrazione Italiana che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, grande edizione 1893
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, piccola edizione 1893
IL COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione 1893
IL COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione piccola edizione 1893

Agli Associati della Stagione tanto alla grande come alla piccola edizione viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ricche toilette e figurini ultime novità della moda.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI PRODOTTI ALIMENTARI

Abbiamo per dispaccio da Roma, 21: (S) Nel prossimo febbraio sarà tenuta qui a Roma, nella gran serra del Palazzo delle Belle Arti in Via Nazionale, un'Esposizione industriale di prodotti alimentari.

L'Esposizione sarà Regionale, limitata cioè alla quinta circoscrizione del Regno, che comprende le provincie di Roma, Aquila, Caserta, Chieti e Teramo.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha dato il suo appoggio

morale e materiale all'Esposizione, assegnandole molte importanti ricompense per gli espositori più meritevoli. L'Esposizione sarà inaugurata il 2 febbraio.

La legge sulle Banche

A conferma delle nostre informazioni di ieri, l'autorevole Opinione così scrive: « Circa al disegno di legge relativo agli Istituti di emissione, possiamo aggiungere che il Ministero si è persuaso di domandare una semplice e breve proroga, per ora, anche perchè e principalmente nella maggioranza, si erano manifestate correnti ostili al progetto. Parecchi ministeriali avevano dichiarato che avrebbero parlato e votato contro. »

ghigno feroce, e lo afferrò per il collo. Vi fu una lotta atrocissima o breve fra loro: la donna cade colpita sulla fronte da una grossa sbarra di ferro, che serviva a chiuder un uscio della camera, rispondente in una erazza. Li per il Roberto Glasco non stette molto a pensare al gran misfatto; che aveva commesso: continuò a frugare: gli occorreva il denaro: a un tratto si volse, la donna tutta insanguinata, avea gli occhi fissi verso di lui. Non troverai il denaro... che cerghi - disse con voce spenta - l'ho già messo in sicuro da ieri. Assassino! E la donna spirò. Ma Roberto Glasco, che l'aveva già creduta morta, udendola parlare ebbe un tal raccapriccio che rimase tre ore accasciato in un cantuccio della camera, senza aver forza di muoversi. Poi pensò a mettersi in salvo. Raccolse il più che poteva nella casa; prese nelle vesti della donna il poco denaro, che teneva per le spese giornaliera; e uscì richiudendo la porta d'ingresso del quartiere, recando con sé la chiave. Si diceva: - Oì vorrà tempo prima che scuoprano il delitto; almeno una giornata... E io sarò, in tal ora, ben lontano. Nessuno pensò a lui, infatti, per molte ore; e neppure alla donna. Non aveva la prova in quel giorno al teatro. La sera non avea parte nel lavoro che la compagnia recitava. Fece un po' meraviglia il non vederlo punto. La sera appresso doveva recitare una sua gran parte; di quelle almeno con cui mandava in

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Scelta del 20 dicembre 1892 Presidenza Farini

Il Presidente annunzia i consueti funerali al Pantheon in onore di Vittorio Emanuele. Bilancio della giustizia.

Bonaccini crede che la delicatissima materia debba essere contemplata da apposita legge che assicuri l'immovibilità tenendo conto delle necessità del potere esecutivo derivanti dalle sue gravi responsabilità. Intende presentare questo progetto. Annuncia di imminente presentazione alcuni progetti fra cui il riordinamento della suprema magistratura. (Benissimo). Dichiarasi contrario al sistema della terza istanza.

Lampertico, Cavalletto e Luzzi svolgono considerazioni sul trattamento del clero e sul modo col quale debbono valutarsi i proventi dei parroci per stabilire la congrua dovuta per legge.

Si approvano gli articoli fino al 15. Bonaccini non crede necessario nuove dichiarazioni sulle congre dopo la legge del 1892 da lui presentata e l'esecuzione che vi diede. Consente particolarmente in quello che disse il senatore Lampertico.

Approvati i successivi capitoli sino all'ultimo del bilancio.

Approvati senza discussione lo stato di previsione della guerra per l'esercizio 1892-93 e gli stati di previsione per l'istruzione e poste e telegrafi.

Risultano approvati a scrutinio segreto.

Procedesi alla discussione delle spese straordinarie militari. Pelloux dichiara di accettare il consiglio della Commissione permanente delle finanze, di presentare un disegno di legge complessivo per le spese straordinarie militari occorrenti a completare il materiale da guerra. Anzi presenterà uno speciale riparto per un certo numero di anni.

Approvati l'articolo unico. Si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta del 20 dicembre 1892)

PRESIDENZA del Pres. Zanardelli

Esercizio provvisorio. Boselli presenta la relazione sul progetto per la proroga dell'esercizio provvisorio a tutto febbraio dell'esercizio del bilancio 1892-93. Nascono vivi battibecchi sulle elezioni.

Quella di Terni, dove fu eletto Centurioni, è convalidata con la massima maggioranza. Anche sulla convalidazione di De Amicis a Sulmona succede un grande battibecco. Si fa un baccano indivoltato, ma la Camera convalida l'elezione stessa.

Altra discussione vivissima si fa sull'elezione di Marcora a Sondrio. Prinetti, combattendola, parla di fatti gravissimi per i quali dev'essere annullata. - Ci sono quattordici proteste contro.

Fortis e Giocagnoli si oppongono a Prinetti. La Camera convalida l'elezione Marcora. Questione delle Banche.

Colajanni fa un importante discorso. Dimostra la inefficacia delle ispezioni governative in genere. Dice che una di queste, i cui

risultati sono a molti noti, è passata attraverso tre Ministeri e non è stata pubblicata.

Dice che la dichiarazione della Banca Romana, di ieri, è una vera provocazione: essa rivela la baldanza del comm. Tanlongo e la sicurezza dell'impunità. Entra poi a parlare delle rivelazioni circa la Banca Romana; legge alcuni brani della relazione Alvisi. Nota che la cassa è a mano, a disposizione del cassiere; vi sono in libera custodia del cassiere 49 milioni, di cui 7 appartenenti alla riserva. Dice che da 5 anni non si faceva il riscontro mensile alla cassa; operazione garantita dallo Statuto della Banca.

Aggiunge che dalla cassa mancava l'obbligazione di garanzia personale del Presidente del Consiglio di censura, Torlonia, obbligazione per 4 milioni.

Vi sono 9 milioni di biglietti creati indebitamente. Il governatore possiede le stampiglie colle firme del governatore, del cassiere e del censore (impressione). Le stampiglie sono custodite nella cassa, di cui solo il governatore ha la chiave.

Tanlongo, nelle relazioni, espose intorno alla circolazione cifre non vere. Nel 30 giugno 1889 mascherava 25 milioni di circolazione cartacea. Monzilli confessò ad Alvisi che tutte le asserzioni di Tanlongo erano false. Nel portafoglio vi erano tutti effetti di comodo, che si rinnovano quasi integralmente a scadenza; ve ne erano alcuni a scadenza di 2 anni.

I clienti della Banca sono soltanto 1686, che figurano per 83 milioni. Di questi, 179 persone ebbero 73 milioni, e 19 persone ebbero 33 milioni e mezzo. Gli elenchi nominativi darebbero altri sprazzi di luce. Fra i correntisti vi è lo stesso Tanlongo, per un milione e cento se santanove mila lire, ed inoltre un conto corrente per 3 milioni, come debito personale del presidente del Consiglio di censura (vissima impressione).

Questi milioni erano garantiti da obbligazione del presidente e della sua consorte. « Come va - domanda l'on. Colajanni - che l'obbligazione è sparita? »

Accenna altri fatti: grande impressione.

Gavazzi incomincia con fare retorico a parlare nello stesso senso del Colajanni.

Accenna a turpitudini e a delitti commessi nelle Banche e dice che molti effetti vengono scontati a giornalisti e a uomini politici.

Accenna a milioni dati a persone di speciale considerazione.

Miceli dice che Colajanni è venuto a narrare fatti che non ha controllato, ma parla in modo da destare le risa omeriche di tutta la Camera.

Egli aggiunge: quali documenti gravi risultarono dall'inchiesta? Colajanni interrompendo: - Li avete bruciati. (Oh! oh! rumor).

Proteste di Crispi, Galli ed altri, trattandosi di fatti che risalgono a tre anni fa.

Giolitti (presidente del Consiglio) prende la parola fra la più grande attenzione della Camera, e dice:

Si tratta di una questione che è bene risolvere immediatamente. Si tratta di giudicare quale è la via che conduce alla verità.

Non è questione di cose eccezionali che anzi, alle ispezioni ricordate dagli on. Colajanni e Gavazzi non fu data importanza, e quando il collega Miceli dichiarò di avere provveduto ad ovviare gli inconvenienti senza le gravità riscontrate nessuno ebbe a dubitare.

sollichero il suo pubblicetto. All'ora in cui doveva cominciare la rappresentazione non era ancora arrivato nel teatro. Due persone, mandate a cercarlo a casa, eran tornate dicendo che non avean potuto ottenere risposta di sorta: i pigionali non lo avean veduto da due giorni.

E, infatti, tutti cominciarono a dire, ad accorgersi che da due giorni Roberto Glasco non si era mostrato ove avea costume di mostrarsi ogni giorno. Neppure la spagnuola, che viveva sola con lui, era stata in due giorni veduta. Nacquero sospetti. La rappresentazione annunziata fu eseguita, ma un altro attore sostenne la parte di Roberto, con gran rammarico degli spettatori, abituati al loro preferito eroe e venuti per lui, poichè godeva fra gli straccioni un certo grido.

E intanto, mentre un altro attore interpretava la sua parte, egli si allontanava dall'Inghilterra; si recava in Francia; cominciava quella vita randagia, che doveva condurlo dall'Europa in Asia, in Africa; e ridurlo poi a Roma, cameriere cattolico e grato ai sanfedisti, come abbiem veduto.

Il delitto fu scoperto due ore dopo finita la recita.

La polizia entrò nella casa della spagnuola per soddisfare al desiderio de' comici strillanti su la sparizione del loro collega.

I reporters dei giornali inglesi si sbizzarirono su quel fatto; sulle avventure dell'istrione assasino: queste due parole servirono di titolo a lunghi, numerosi articoli.

Fra i giornalisti inviati a Cork, come reporters, da Londra, ve n'era uno che il no-

Trattasi di una proposta di legge. Nè la proroga di 6 anni, nè la proroga di 3 mesi concede nulla di sostanziale. Istituti sottoposti, anzi ha non è la proroga di tre mesi fu per dar tempo ai due rami di esaminare ampiamente la grave questione.

Si svolge una corrente di diffamazione che tenta di invadere anche l'Italia, e da questa corrente bisogna difendersi. - Quando non si accettassero le dichiarazioni del Governo di voler fare una diligente ispezione, ciò significherebbe completa sfiducia (bene, bravo) ed il ministero non rimarrebbe un solo istante al suo posto, se non si respingesse ogni proposta di inchiesta parlamentare, (vissima prorogate approvazioni, applausi).

Con molta forza, accennando a quanto disse Gavazzi, il Presidente del Consiglio esclama: « Devono sollevarsi accuse da un oratore, nato ieri! » le quali parole sono accolte da applausi fragorosi a Sinistra. - La Destra protesta, e si vedono gli on. avazzi e Prinetti gesticolare rivolti ad Giolitti. Nel rumore si sentono pronunciare ironicamente ques e parole: « Ella è grande oratore, ma ella non è un gentiluomo. »

Giolitti dice: « Non accetto le ingiurie dell'on. Gavazzi. » Prinetti, interrompendo: È lei che ingiuria Giolitti: lo non ho ingiuriato lei. (La Sinistra applaude ad Giolitti).

Giolitti, accennando alla ispezione di Alvisi dice: « Forse da essa rubaronsi alcuni fogli; lasciatemi dire la parola rubaronsi dei fogli. » (Rumori a Destra ed all'estrema Sinistra).

Crispi prende la parola (grande attenzione). Combate vivamente la proposta d'inchiesta parlamentare opponendosi a Colajanni, che, secondo Crispi, vuol scalzare le istituzioni, e preparare il Comitato di salute pubblica.

Dice che dall'inchiesta parlamentare il credito italiano risentirebbe grave scossa.

Pone quindi la questione pregiudiziale. Di Rudini non ha subito risposto a Colajanni perchè contava che i suoi predecessori avrebbero dimostrato lo stato vero delle cose e così fu. Dalle parole di Miceli, Giolitti, Crispi è stato dimostrato che gli appunti mossi alla Banca Romana sono anteriori al tempo in cui l'oratore fu al governo. Durante la sua amministrazione le situazioni delle varie banche apparvero regolari. Ma egli non ignorava i mali di questi istituti e cercò ovviarli con proposte che la esperienza dimostrò opportune ed urgenti. Di fronte alla questione oggi sollevata conviene non si possa approvare ma respingere l'inchiesta; le vietò il regolamento ed in ogni caso dovrebbe evitarla l'amor di patria che dissuade dalle precipitate deliberazioni. Egli non ammetterà mai una inchiesta a base di sospetti e di passione politica, ma solo una inchiesta ispirata a larghi concetti di equanimità e di prudenza potrebbe avere il suo voto. Prega il presidente del Consiglio a non porre la questione di fiducia perchè altrimenti egli e i suoi amici sarebbero costretti a votare contro. Ora la questione è molto superiore alle persone. Un voto unanime o quasi della Camera sarà la prova che noi siamo sicuri della nostra forza e che il parlamento italiano può tranquillamente deliberare. (Benissimo approvazioni generali).

Giolitti riconosce non doversi far questione di persone. Ciò che preme è che in paese e all'estero si sappia che certe accuse non raccolgono nella Camera che votazioni insignificanti (Benissimo vive approvazioni). Il pre-

stro lettore già ben conosce fin dal principio del nostro racconto.

Il giornalista era quel giovane Batista d'Anella che molti anni dopo doveva esser inviato a Napoli come corrispondente del Teaser a scoprire la verità su la fine misteriosa di Leona, e già noi l'abbiamo trovato a Fossillipo, ricevuto come ospite nella villa del principe di Naresku.

Alcuni anni prima, arrivato in Irlanda per raccogliere notizie sulla spagnuola assassinata dall'istrione, che tutti cercavan e dovevano cercare invano per un pezzo, egli si era procurato un ritratto di Roberto Glasco. L'istrione, di una fisionomia piacevole, non avea baffi; nessuno de' suoi tratti rivelava ch'egli potesse esser capace d'un atto sì scellerato come quello che avea compiuto; avea allora il proprio sembiante d'un comicostron in cui si leggeva la boria, la vanità incommensurata, la spavalderia grottesca, e la beatitudine di sé.

Molti ragguagli avea accozzato S. Batista d'Anella sul comicostron randagio, su certe peculiarità della sua vita; poichè di lui parlavano in quel giorno per l'atroce suo misfatto, su questo singolare individuo.

La sua bravura, la sua solerzia in certe indagini gli aveano spesso procurato l'occasione di doversi occupare d'ogni minuzia nella vita di certi tristi: le sue propensioni di filosofo gli avean fatto trovar qualche volta in certe indagini una vera attrattiva; vi s'era inferocito; ma poche volte la sua fantasia, il suo intelletto si eran commossi come alle avventure originali di questo comicostron che, dopo aver fatto rider il pubblico, e dopo aver rappresentato in tanti drammi popolari parti di micidiale, avea compiuto anche nella vita reale il suo dramma di sangue; e con quanta sicurezza di esecuzione!

Continua

APPENDICE N 83 del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

Essa gli avea posto addosso un vero tormento, aizzandolo su le prime: poi spregiandolo. Gli avea però fatto intendere ch'egli non le spiaceva: la povertà di lui era unico ostacolo alla loro unione.

Infarneticchito, dovette tornarsene in Irlanda: ricominciarsi il corso delle sue squallide rappresentazioni.

A Cork avea ispirato forte passione in una spagnuola, donna molto attempata, vedova di un israelita; essa gli avea aperto la sua casa: vi dimorava ormai cenae se gli appartenesse.

La donna era assai facoltosa e soleva dirgli che, se la sposasse, avrebbero potuto vivere felici in una certa agiatezza. Ma non gli rivelava in che consistessero i suoi capitali: era sospettosa: voleva prima il matrimonio. Egli che sempre pensava a Lora, aggirava la don-

silente pone a partita l'articolo unico del progetto di legge che è approvato. Lo si vota a scrutinio segreto e risulta approvato con voti 316 contro 27. La proclamazione dell'esito è accolta con vive approvazioni. Si leva la seduta.

## GIORNO PER GIORNO

Il ministero ha chiesto, e la Camera non ha rifiutato la proroga di tre mesi alla legge sulle Banche: il che significa che il ministero ha indietreggiato dinanzi al pericolo di trovarsi combattuto non solo dall'opposizione, ma da una buona parte de' suoi amici.

Ad ogni modo gli va tenuto conto di non aver insistito sulla proroga sessennale, che avrebbe avuto il carattere di una vera violenza, mentre tutto il paese, senza distinzione di partito, domanda che sia fatta la luce sopra una questione, che non è soltanto di dare o di avere, ma implica una questione di alta moralità politica e sociale.

Le discussioni parlamentari di questi giorni furono fatte più per forma che per vera intenzione di appianare le difficoltà esistenti, e di conoscere a fondo l'andamento dei servizi. Altra volta la discussione di un bilancio riempiva due o tre sedute: oggi si discutono e si approvano in una seduta sola due o tre bilanci con ammirabile disinvoltura.

Lasciamo giudicare ai lettori se questa sia una interpretazione genuina e sincera delle istituzioni costituzionali. La sinistra, in altri tempi, avrebbe gridato contro l'offesa della libertà e della più preziosa prerogativa della rappresentanza nazionale: la sinistra d'oggi non dice verbo: essa trova che tutto va come nel migliore dei mondi parlamentari possibili, e nessuno trova da lamentarsene.

Frattanto ci approssimiamo alle vacanze, sulla durata delle quali corrono dicerie diverse: chi dice che dureranno fino al 15 gennaio, chi dice fino al 22: noi desideriamo sinceramente che il Ministero si presenti dinanzi alla Camera ben preparato alle discussioni, che saranno inevitabili, per avviarcisi alla soluzione del quesito finanziario.

È incredibile fin dove arrivano la parzialità e l'impudenza dei partiti e delle chiesuole! Basti dire che il gruppo dei cosiddetti *Legittimisti* deliberò in una recente riunione di approvare il catenaccio degli zuccheri, affermando che colpisce gli speculatori, e non i consumatori! Lo dicano le famiglie che vanno giornalmente a far compera di zucchero dal droghiere!?

La stampa estera, particolarmente quella di Francia, va facendo tristi pronostici sulla consistenza e sulla durata del Ministero Giolitti.

Non sappiamo su quali dati essa fondi le sue congetture: certo è che un Ministero non ha molto fondamento di vita, quando è costretto a battere in ritirata sulla massima parte delle sue proposte, quindi a vivere per quanto glielo concedono i suoi avversari.

Il Ministero francese si è imposto invece colla sua risolutezza. Non è quando esce procede inanzi nell'inchiesta sul brutto affare del Panama, e quando l'Autorità giudiziaria lo seconda con pari energia, ch'esso può temere della propria esistenza.

Gli arresti operati senza riguardo di sorta dinanzi al governo vuol effettuare quel lavoro che scodisci l'opinione pubblica, e non risparmi. se ciò è necessario, i più alti papaveri.

Se stiamo alle *Standard* l'ex-gran cancelliere Bismark stava per giocarci un bruttissimo tiro, e per giocarlo anche all'Austria. La sua politica mirava a sviare su queste due potenze l'attacco che la Francia prepara indubbiamente contro la Germania, e ad inimicare l'Inghilterra contro la Francia e la Russia.

Tanto meglio dunque che Bismark sia stato allontanato dalla direzione della politica tedesca!

Lo stesso giornale assicura che oggi la politica tedesca è di etta con piena lealtà.

Con buona pace dello *Standard*, noi non ci lusinghiamo, che, anche, sotto Caprivi, la politica tedesca, nelle sue grandi linee, sia menomante cambiata.

ORARI FERROVIARI  
(Vedi IV° pagina)

## ESCLUSIVISMO

Ecco un secondo articolo del collaboratore straordinario C. SORIO dell'*Arena*:

Quando una minoranza, la quale in fondo consiste in un gruppo d'uomini nei quali la smania di arrivare è resa più acuta dallo stimolo dell'invidia, dopo d'essersi affannata per riuscire a trovar scuse ed argomenti, non ultimo dei quali la taccia d'esclusivisti che gettava in faccia ai competitori, ha ottenuto l'intento, dimentica affatto le trascorse polemiche e i recenti propositi.

Pare che la memoria non sia una virtù dei partiti, poichè vediamo anche quelli invecchiati nell'opposizione, giunti al potere, sebbene ancor stranieri ai buoni metodi di governo, diventar subito famigliari dei peggiori, e precisamente di quelli che prima più vivamente deploravano.

Si trasformano in una oligarchia che studia tutti i mezzi di formare un campo chiuso per impedire l'entrata a tutti gli altri, anche ai migliori.

Non sembra in ciò che i democratici sieno migliori dei conservatori, per quanto a parole s'ingegnino a dimostrare che una spinta che li sollecitava era il bene della generalità e non d'una classe; ma già si sa che l'abilità del vivere consiste precisamente nel saper meglio ammantare l'interesse personale, sotto le vesti di quello generale.

E come le etichette delle bottiglie non corrispondono sempre al vino che contengono, così pure i partiti non si comportano in ogni caso come le rispettive bandiere che sciorinano al vento.

Si ha un bell'essere democratici, ma quella tendenza che abbiamo, entri che si sia in un recinto riservato, a tirarci addietro la porta, è così naturale che ben difficilmente tralasciamo di farlo per amor del molto scritto su di un cencio. E poi ci danno abbastanza noia le persone preponderanti del nostro partito, per aver la pazienza di sopportare anche quelle degli altri.

È appunto in vista di tali considerazioni o di consimili, che, non so se per merito dei radicali o dei conservatori venne proclamato e tradotto in legge il principio delle minoranze. Essendo giusto l'ammettere che dal momento che un principio esiste si è fatto strada, debba contenere in se una parte di verità.

Un concetto così liberale ed elevato viene però in pratica con difficoltà e a malincuore applicato, per quell'egoismo che non è proprio soltanto degli individui ma è pur lebbra dei partiti.

I moderati non sono certo immuni da una tal pecca e tra gli esclusivisti di cui si sono resi colpevoli valga come esempio famigerato quello di non aver voluto al Senato un Cesare Cantù. Sembra però che i democratici non vogliano esser loro da meno, come ne fan fede le recenti esclusioni dalla Camera d'un R. Bonfadini e d'un R. Bonghi, i cui scritti vigorosi vengono dovunque apprezzati, ove non si preferisca alla densità dei pensieri la vacuità delle parole.

Ora, si licet parvis componere magna, per riferirci al nostro modesto ambiente, pare che anche i nostri democratici vogliano seguire un uguale indirizzo, volendo fare in proporzioni minuscole una « serrata del maggior consiglio ».

Ora quando si pensi che da noi le differenze tra i due partiti si riferiscono più alla forma che alla sostanza, e che gli elementi buoni non sono anche qui soverchi, sembrerebbe che fosse ormai giunto il momento di smorzare certe vivacità di giudizio diventando più *liberali* nella scelta delle persone da destinarsi ai pubblici uffici.

C. SORIO.

## PER FAVORIRE L'ESPORTAZIONE

(S) Abbiamo per dispaccio da Roma, 20:

È in esame presso il R. Ispettorato generale delle strade ferrate una proposta delle Amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo e dell'Adriatico, tendente a prorogare per un altro anno, cioè per tutto il 93 la convenzione da essa concordata, per l'esercizio che sta per cadere, colle ditte Cirio e Garavaglia riguardante i trasporti con destinazione all'estero, del vino, mosto, uva pigiata, acquavite, olio vegetale, tartaro greggio, feccia di vino, frutta secca e paste alimentari.

La nuova convenzione verrebbe stipulata alle identiche condizioni di quella del corrente anno.

Le ferrovie svizzere hanno partecipato che di conformità al loro regolamento interno non possono accettare spedizioni di bestiame dall'Italia alla Svizzera in porto assegnato, e nemmeno ammettere la rispedizione d'ufficio ai transiti di Pino e di Chiasso.

Tali spedizioni non potendo perciò aver luogo con nota d'affrancazione, ne consegue che per parte delle ferrovie italiane restano limitate ai transiti suddetti, e quindi dovranno essere affrancate od assegnate rispettivamente fino a Pino transito o a Chiasso transito.

I mittenti dei trasporti in argomento hanno perciò l'obbligo di provvedere affinché il loro bestiame sia accompagnato da un custode, o sia indirizzato ad un intermediario, i quali a Chiasso transito o a Pino transito siano incaricati di ritirare dalla rete mediterranea il bestiame, consegnarlo all'ufficio svizzero per la rispedizione e pagare le tasse e le spese di cui i trasporti stessi fossero gravati.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — È per errore che Floquet annunciò alla Camera che la domanda a procedere fosse diretta contro sei deputati; essa è diretta invece contro cinque soli che sono i deputati di sinistra: Rouvier, Lules Roche, Arene, Antonin Proust e contro il deputato di destra Dugué Dalafauconnerie. Dicevasi, nei circoli parlamentari, che anche il deputato di destra Soubeyran fosse compreso fra i deputati contro cui si chiede la facoltà a procedere, ma la voce è insussistente.

PARIGI, 20. — Camera. — Floquet annunzia che ricevette la domanda di autorizzazione per procedere per l'affare del Panama contro sei membri del parlamento. Chiede in quale giorno la Camera voglia riunirsi negli uffici per discutere la domanda.

La Camera delibera di riunirsi subito negli uffici.

Floquet dichiara di far copiare immediatamente la requisitoria per trasmettere copia al presidente dei singoli uffici.

La seduta è sospesa.

PARIGI, 20. — La commissione della Camera incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro i cinque noti deputati, udito Bourgeois ed il procuratore generale Ferron, ha deciso, ad unanimità, di togliere ai cinque deputati l'immunità parlamentare.

La commissione del Senato si è pronunciata ad unanimità a favore della autorizzazione a procedere contro i senatori. Si sta formulando la relativa relazione. La discussione in Senato si farà soltanto giovedì.

PARIGI, 20. — Dopo la seduta della Camera in seguito agli incidenti Clemenceau e Derouledè si scambiarono una sfida.

## Cronaca del Regno

Roma, 20. — La Giunta delle elezioni, nella sua riunione di stasera per discutere l'elezione a Corato (Beltrami Imbriani), deliberò di deferire l'esame dopo le ferie natalizie, avendo il relatore Bonardi domandati altri otto giorni di tempo per riferire.

Oviglio, 20. — Verso le 3 1/4 pomer. di ieri l'ing. Giuseppe Lanzi, addetto al nostro ufficio tecnico provinciale, trovavasi in una carrozza in compagnia del sig. Massobrio Giuseppe, impresario, da Oviglio.

All'entrata in questo paese, in un punto in cui la strada ha una forte pendenza, il cavallo si adombrò per cui diedesi ad una corsa sfrenata, rovesciando la carrozza giù dalla scarpata dalla strada.

Il povero sig. Massobrio rimase morto sul colpo, mentre l'ing. Lanzi ed il vetturale, certo Tonio, riportarono ferite e contusioni gravi.

Girgenti, 20. — Nell'isola di Lampedusa il giovinotto siciliano Giovanni Maggiore, accusatosi perché il padre gli aveva imposto di scacciare dalla propria casa un cane da caccia, si recò nel podere e si uccise con una fucilata sotto il mento.

Il padre quasi impazzì pel dolore.

Rieti, 20. — A Castelsampietro, per gelosia di donne, certo Telemaco Blasi venne ucciso a colpi di stilo.

Fra giorni nella chiesa di Sant'Agostino avrà luogo un'accademia di scherma cui prenderanno parte molti bravi dilettanti e gli ufficiali della guarnigione.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza particolare)

Cittadella 20. — La nuova Giunta. — Nella seduta straordinaria di lunedì, presenti 18 consiglieri ed affollatissima la sala, venne costituita la nuova Giunta nei signori Mercante ing. Vittorio, Sabbadin Filippo, Marangoni ing. Luciano, Busatta Alessandro, persone tutte capaci e stimate.

L'ex assessore Rossetti ebbe un voto nella prima votazione e « nessun voto » nella votazione di ballottaggio.

Alcuni consiglieri che non intendono di adattarsi ai pronunciamenti elettorali del consiglio, non seppero altro che votare schede bianche, traendo con se qualche altro timido od incerto; ma tutto questo non fa che di-

mostrare l'assoluta impotenza di una piccola consorteria liquidata.

Ora l'intero paese attende la nuova Giunta all'opera nei tanti provvedimenti necessari a risolvere le condizioni industriali ed economiche del Comune, e per regolare i servizi pubblici fra i quali principalmente quello presso il Monte di Pietà sul quale il LIBERO dell'*Abruzzo* si è fatto spesso interprete delle giuste lagnanze e voti del pubblico.

Ritornero in argomento con maggiore dettaglio.

X.

## CRONACA DELLA CITTA

In memoria di G. B. Tenani

(Dall'*Opinione*)

Dall'on. Conte Gino Cittadella-Vigodarzere riceviamo la seguente lettera che ricorda, affettuosamente, gli ultimi giorni del compianto G. B. Tenani e riproduce nobilissimi pensieri del patriotta, di cui deploriamo si vivamente la immatura perdita:

« Il 25 novembre, dodici giorni quindi prima di morire, l'ammirato e compianto senatore Tenani si rivolgeva con soverchia generosità a me, che mi ero congratolato della sua nomina a senatore.

« Per non mettermi sul candeliere, pur sostenuto da una mano così equilibrata coll'anima robusta, io ometto di pubblicare la prima parte della lettera.

« Io non posso - dicea il Tenani, il 25 novembre, - nè debbo accarezzare la speranza di potere quando che sia ritornare in Roma a compiere nei limiti delle mie deboli forze il dover mio, onde non sarò mai purtroppo che una specie di Vescovo *in partibus*: avrò l'onore senza gli oneri. Pazienza; e intanto starò spiando se da qualche parte sorga un nuovo raggio di calda e benefica luce che rischiarerà la nebbia che già si addensa sulla patria nostra.

« La mia salute è sempre travagliata, ma non è spenta ancora la vita dello spirito.

« L'otto continuamente, e m'impiego di termini lontano così dalle seduttrici lusinghe come dai subiti abbandoni: sarà quel che sarà, ecco il mio motto, mussulmano se vuole, ma sapiente. Mi permetta, caro Conte, di mandarle una mia pubblicazione, non perchè meriti di essere letto, ma come occasione a tenermi vivo nella sua cara memoria... »

L'opuscolo è pubblicato in occasione delle nozze della contessa Maria Camerini col conte Donato Sanniniatelli Zabarella. Precede una lettera diretta al conte senatore Camerini scritta il *quattro novembre*; segue il *carne Brindisi al Brindisi* da lui recitato a Villa Ludovisi venti anni fa.

« La lettera è un'elucido tesoro di sentimenti e di pensieri, che prendono vita dai legami felici della famiglia degna e spandono con luce temperata e benigna tutta la vita dei conforti domestici. Ei dice de' versi che seguono: « ma così come mi uscirono dal core e dal labbro, più presto improvvisati che meditati, erano pieni di troppe lacune e di troppe storture, perchè io non dovessi ingegnarvi di riempire le prime e di raddrizzare le seconde. »

Dunque il *quattro novembre* la fibra maschia e gentile lottava così colle asprezze fatali del morbo da permettere all'anima le sue elevate espansioni circondandolo colle potenze del poeta; e difatti così ei chiude la lettera: « Mio caro Zanetta, dicono che gli ammalati, specialmente se vecchi, divengono mostruosamente egoisti, e si compiacciono più « presto degli affanni che delle contentezze altrui. Può darsi, e forse me pure attenda « una tanta miseria morale! Per ora i dolori « delle persone a me care accrescono i miei, « mentre le loro gioie alleviano i miei guai. »

I versi rammentano la lira di Giovanni Prati, che destò tanto entusiasmo dal quarantotto al sessantasei. Egli chiede al *Brindisi* ragione del suo essere, ne fa la storia, e poi gli dice:

Per me nascesti alipede  
In riva del mio Po  
A me venisti ingenuo  
Dal cor che t'inspirò;

E de la patria al fremito,  
Instante lo stranier,  
Canto di guerra e d'odio  
Fosti nel mio bicchier.

Poi fra le pugne tacquesi  
La musa mia con te,  
Ma ti serbai ne l'anima  
L'inviolata fè.

E quando fulse a Italia  
Il di liberator,  
De la tua ebbrezza l'impeto  
Mi riful dal cor.

GINO CITTADELLA-VIGODARZERE.  
Frassanelle Euganee 16 dic. 1892

ABBONAMENTO al nostro Giornale da 1.  
A Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893  
Lire 16

## IL PROF. ALESSI E LO SPIRITISMO

La terza Conferenza

L'importanza sempre crescente del tema, che l'illustre oratore ha preso a svolgere, aveva attirato - domenica 11 corr. al Santo - una tal folla di gente ch'è ben di rado se ne vide l'eguale.

Il prof. Alessi doveva confutare la soluzione che del grave problema dello spiritismo danno gli spiritisti stessi: noi cercheremo di notare i punti culminanti della dimostrazione, poichè sarebbe impossibile anche seguire soltanto tutta la materia brillantemente svolta dal geniale oratore.

I materialisti sono fuori di combattimento; su questo campo il duello deve risolversi fra cattolici e spiritisti. Ecco la teoria di questi ultimi: nell'uomo ci son tre elementi; oltre il corpo e lo spirito esiste anche il « perispirite » - un fluido vaporoso che serve d'involo allo spirito e di mezzo per operare sul corpo -; la morte avviene per il distacco del corpo dallo spirito, ma quest'ultimo resta involuto nel « perispirite », mercè cui improntando il « medium » la forza psichica opera fenomeni. Ma questa teoria è contraria al buon senso, alla natura umana e alle credenze religiose.

Lo spiritismo avrebbe 60 secoli di vita, ma nella sua forma nuova conta un secolo solo; nella più recente appena 40 anni.

Lasciando da parte il mesmerismo, esso risuscitò per opera di uno scozzese - lo Svedenborg - ma era ancora rudimentale quando il Gavagnais - francese suo seguace - lo portò nell'America, che doveva poi restituirlo gigante all'Europa.

Nel 1848 a Hudesville, in America, presso New York, in seno alla famiglia Jon cominciarono a verificarsi i fenomeni del moderno spiritismo, e il Dourles-Hone - il più potente dei « medium » finora conosciuti - lo portò in Europa: e lo spiritismo fu amato perchè noi ci sentiamo attratti dal soprannaturale.

Le anime degli estinti, dicono gli spiritisti, sono la causa efficiente e necessaria dei fenomeni spiritici - mediante il perispirite. Anzitutto l'esistenza del perispirite non fu provata da alcuno; è una pura chimera. Se ciò fosse vero, le anime degli estinti si sarebbero fatte conoscere a noi fin dai principi dell'umanità, e noi potremmo comunicare liberamente coi nostri cari estinti, ma invano; fra noi e gli estinti c'è un vincolo solo: quello della memoria, dell'affetto e della preghiera.

Secondo gli spiritisti, il perispirite operando sul *medium* opererebbe i fenomeni; ma come mai tanti fatti avvengono senza l'interposizione del *medium*? - Han detto gli spiritisti che c'è la forza medianica di comunicazione fra i viventi e gli estinti: ma tanti spiriti interrogati hanno dato risposte affatto diverse dalle loro idee; ci furono dei santi che dettarono delle sentenze immorali; dunque la forza pur soprannaturale che è causa dei fenomeni spiritici, non si deve ricercare nelle anime degli estinti.

Ma, si dice, lo spiritismo potrebbe essere una serie di miracoli consistenti nelle comunicazioni fra estinti e viventi.

Ma i fenomeni spiritici si ripetono a volontà - non hanno alcuno scopo all'infuori di quello della curiosità - sono volgari quanto mai. Il miracolo invece accade inaspettato, ha sempre per scopo o la verità o la virtù, è sempre solenne: - Dio non è un Pickmann da *salon* e le sue manifestazioni non sono nè assurde nè ridicole come i fenomeni spiritici. E poi ammettendo la teoria degli spiritisti, si degraderebbe di troppo la nobiltà degli spiriti: per cui ben a ragione un positivista, il senatore comm. Negri, scrisse da poco: - Le anime degli estinti dovrebbero venire a noi più solennemente, poichè in tal modo sarebbe una farsa il mondo avvenire, - e io, quando morissi, sarei eterno giuoco delle Eusapie Paladino dell'avvenire: - L'oratore chiuse la sua conferenza esortando tutti a fuggire lo spiritismo, il quale colle sue teorie mistifica e insulta i nostri poveri estinti.

L'abile confutazione, rivestita da una forma smagliante, fu prova novella delle due doti supreme dell'illustre professore: l'abilità oratoria e la profondità scientifica. (pic)

## Ai nostri lettori

Un risparmio di spesa non ispiace ad alcuno.

Ed è appunto per ciò che noi vogliamo avvertire i nostri assidui lettori che, coll'abbonamento annuo di L. 16 al nostro giornale, essi risparmiano ben due lire sul prezzo totale d'acquisto giornaliero.

In aggiunta a questo v'è poi un altro vantaggio, quello cioè di poter ricevere con regolarità e sollecitudine tutti i giorni il nostro periodico.

# Il nostro ROMANZO

Dal sig. G. Jeranti, autore del romanzo che fra poco pubblicheremo in appendice sotto il titolo di *Monaca assassina*, abbiamo ricevuto e con vera soddisfazione pubblichiamo la seguente lettera:

*Egregi Signori,*  
Non mi sarei certo aspettato tanta *reclame* e tanta discussione, così per l'origine, come per il titolo del Romanzo che io timidamente a voi offro per le vostre appendici.

Ed è curioso questo fatto: prima di conoscerne lo svolgimento, anzi prima ancora di intravederne la tela, si discute, si biasima, si combatte una tesi, che non è per nulla manifestata.

Dire a voi ciò che io scriverò, ciò che ho scritto, sarebbe cosa contraria al mio interesse ed al vostro: il lettore del Romanzo non troverebbe più nelle vostre appendici quelle sorprese che egli va cercando.

Questo però soltanto posso e devo dire, che cioè la *Monaca assassina* sarà una narrazione morale, istruttiva, rispettosa delle credenze e delle missioni altrui, quanto un'altra narrazione, che fosse per avventura intitolata *Monaca santa*.

E detto ciò, io vi ringrazio dell'ospitalità che m'accordate, anche perchè mi sarà lecito di chiedere fin d'ora ai lettori del mio Romanzo un po' di remissione, se a caso alla *reclame* ed al chiasso, fatto ad opera degli altri non corrisponderà l'opera mia.

Vostro  
G. JERANTI

## Distretto Militare di Padova.

Il sig. Comandante del Distretto Militare cav. Peckliner pubblica il seguente manifesto in data di oggi:

Il Ministero della guerra, mentre si riserva di determinare il giorno preciso in cui dovrà presentarsi alle armi la prima categoria della classe 1872, rimasta in congedo illimitato provvisorio, non che i militari della classe 1871 che vennero trasferiti dalla 2.a alla 1.a categoria per ripianare i vuoti del contingente e furono lasciati in congedo illimitato a disposizione del Governo, ha ordinato di far noto quanto segue:

1. Coloro dei suddetti i quali ritengono di non essere abili al servizio, per qualsiasi infermità od imperfezione, saranno anticipatamente sottoposti a visita sanitaria presso questo distretto militare, purchè si presentino nel mattino del giorno qui sottoindicato, a seconda del distretto amministrativo cui essi militari appartengono:

2. Coloro che in tale visita saranno ritenuti non abili al servizio militare verranno trattenuti presso il distretto militare e tosto proposti per la rassegna. Compiuta questa, saranno lasciati in libertà: quelli di essi di cui sarà ordinata la riforma riceveranno poi il foglio di congedo assoluto, e quelli che saranno giudicati solo temporaneamente inabili al servizio verranno mandati rivedibili alla ventura le cui visite saranno sottoposti a rassegna speciale siccome arruolati nella presente leva sulla classe 1872, oppure inviati in licenza di convalescenza se furono sottoposti a rassegna di rimando siccome arruolati nella scorsa leva sulla classe 1871.

3. Coloro che nella prima visita presso questo Comando verranno dichiarati idonei al servizio militare saranno lasciati subito in libertà, come lo saranno pure quelli che fossero riconosciuti idonei dopo la rassegna, con l'obbligo però di ripresentarsi, gli uni e gli altri, a questo stesso Comando nel giorno che sarà stabilito nel manifesto per la chiamata alle armi della classe.

4. I militari che si recheranno a questo Comando per l'anzidetta visita dovranno essere muniti del foglio di congedo illimitato provvisorio. Essi non avranno diritto ad alcuna indennità di trasferta, nè ad assegno di trasporto, per recarsi al distretto militare. - Sarà però corrisposta la indennità di trasferta ed, occorrendo, l'assegno di trasporto per ritornare alle case loro a quelli dei predetti militari che in seguito alla rassegna venissero riformati, o mandati rivedibili alla ventura lea, od inviati in licenza di convalescenza.

Per il Distretto di Padova sarà il 3 gennaio 1893;

per quello di Piove di Sacco e Camporampione il giorno 9;

per quello di Monselice e Conselve il giorno 12;

per quello di Cittadella e Montebelluna il giorno 16;

per quello di Este il giorno 19.

Tutti indistintamente i coscritti sono invitati nei rispettivi giorni per le ore 8 ant.

## Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle ultime adunanze ha approvato, tra gli altri, il progetto d'imbiancamento d'un tratto dell'argine destro del canale Cagnola alla fronte Fabris (Padova).

## Consiglio Comunale.

PROPOSTA da aggiungersi all'ordine del giorno per la sessione straordinaria del Consiglio Comunale indetta con nota 17 corrente: Proposta di proroga a gennaio 1893 della discussione del progetto di nuovo organico per l'acquedotto e conseguente autorizzazione alla Giunta di mantenere in ufficio alle attuali condizioni e fino a 30 aprile 1893 il personale adibito all'acquedotto.

Questa sera s'apre la sessione straordinaria del Consiglio Comunale.

Gli argomenti portati all'ordine del giorno sono importantissimi e meritano da parte dei giornali cittadini un largo svolgimento.

E ciò che noi, come del resto siamo soliti, faremo anche questa volta.

## Alla Camera di Commercio.

La questione degli oli minerali si discute ieri in una seduta della Camera di Commercio. Ne fu causa una domanda di vari negozianti della nostra città.

## In Prefettura.

È noto che il Consigliere Delegato della nostra Prefettura cav. Hoffer fu nominato Commissario Regio a Faenza.

Venne incaricato delle sue funzioni il cav. Roberti consigliere della nostra Prefettura.

## I volontari di un anno.

Il ministero della guerra ha prescritto che per l'anno 1893 i volontari di un anno pagheranno la tassa di Lire 1600 per il corpo della cavalleria, e 1002 per gli altri.

## Il Comandante del Distretto.

Riportiamo con viva e sincera soddisfazione dal giornale *L'Ordine* di Spoleto l'articolo seguente:

Il grande bollettino per le nomine e promozioni nell'esercito, dato alle stampe il 13 corr. portava un annuncio increscioso alla nostra cittadinanza tutta e singolarmente alla famiglia militare, che presidia Spoleto. Il Tenente Colonnello nob. Filippo Cappelletti, Comandante il nostro Distretto militare è stato collocato, dietro sua domanda, in posizione ausiliaria.

Queste barbare e asciutte parole del gergo burocratico, salutano, nel nome della patria, un soldato che ha speso trentaquattro anni della sua vita in servizio della patria e del re. Il Conte Cappelletti lascia la vita militare per il proposito di dedicarsi tutto alla famiglia portando seco la luce consolante dei ricordi - lieto del dovere compiuto e dell'affetto di tutti coloro che, avvicinandolo, lo apprezzarono. Entrato nelle file dell'esercito quando la patria aveva bisogno di cuori generosi e pronti, l'egregio gentiluomo compì serenamente la sua lunga carriera ed ora lo surrogano, nei quadri dell'esercito attivo, baldi e forti i suoi due figli.

Noi mandiamo commossi un saluto all'onorando amico, che in un anno circa di comando nel nostro distretto conquistò l'affetto e la stima di tutti colla cortesia inalterabile dei modi e la bontà schietta del cuore. Un decreto reale può fare che un vecchio soldato sdossi la divisa, e torni ai riposi sereni della famiglia, ma non può toglierli la fierezza di sentirsi soldato sempre, finchè il cuore abbia palpiti, e l'anima luce.

Il Colonnello Cappelletti partì per Padova col diretto delle 3,23 di Giovedì u. s. Alla stazione una vera folla salutò la partenza del distinto ufficiale: dimostrazione solenne, affettuosa e meritata.

## Infelice!

Certo A. Silvio di 51 anni da Verona, ieri esprimeva ad alta voce proposito di suicidio. Le guardie municipali che lo avevano seguito per lungo tratto di via, quando furono in Via Becherie, giudicarono di doverlo trattenere, perchè credevano che in quello stato di esaltazione il poveretto potesse a volta mettere ad effetto il proprio pensiero.

Egli fu condotto all'Ospedale Civile, e messo in una sala d'osservazione.

La causa delle tristi idee del povero veronese va ricercata nelle sue tristi condizioni economiche.

## Infelice!

C'è l'anima di sconforto questa notizia che si legge sui giornali di Genova:

«La *Manilla* è il vapore che attende gli emigranti; tocherà Genova ove accoglierà altre 500 persone, quasi tutti veneti, essi pure diretti per l'America.

Il 15 gennaio un altro bastimento partirà da Civitavecchia e recherà, come il *Manilla*, altre centinaia di italiani lontano dalla patria».

E dire che nell'emigrazione noi Veneti abbiamo il primato!

## Teatro Garibaldi.

Nella prossima stagione del carnevale, a cominciare dal 25 corrente, agirà la drammatica compagnia del cav. Enrico Dominici in questo nostro teatro.

La Compagnia viene preceduta da ottima fama.

## Novità postali.

Aderendo al desiderio ripetutamente espresso dal pubblico, saranno messi in vendita quanto prima, nei principali uffici di Posta, libretti di impostazione di corrispondenze da raccomandare o da assicurare, oppure di pacchi postali.

Ciascun libretto conterà di 50 foglietti a madre e figlia, e sarà fatto pagare al prezzo di costo, cioè 20 centesimi.

Tali libretti riusciranno specialmente utili a chi è solito ad impostare con frequenza e contemporaneamente numerosi oggetti, poichè potrà preparare da sé gli elenchi degli oggetti stessi, riempiendo un foglietto per volta, per natura di oggetti, del detto libretto, e sarà così servito con maggiore prontezza dagli uffici di Posta, i quali riterranno per uso proprio la figlia di ciascun foglietto e lasceranno aderente al libretto, da essere restituito, la madre, debitamente firmata per ricevuta.

I mittenti di tali oggetti non avranno più a conservare ricevute sciolte, tanto facili ad essere smarrite.

## Rinvenimento.

Ieri il ragazzino Boschetti Ermenegildo, figlio della proprietaria del Caffè alla Fascina di Via Falcone, rinvenne alla Stazione ferroviaria un portamonete di pelle contenente lire 70 e corse subito, assieme alla madre sua, a depositarlo all'Ufficio di P. S.

Questa mattina il portamonete fu consegnato al suo proprietario signor Garbin Felice di Venezia.

## Mesto trasporto.

Riceviamo questa corrispondenza: *Paluello di Strà, 20 Dic. 1892.*

Oggi ebbe luogo il trasporto ed il seppellimento della salma del comm. conte STEFANO MEDICI morto nella sua villa in Costa del Polesine. Nato a Venezia nel 1818 compì la sua educazione nell'università di Padova, ed in seguito a questa avrebbe voluto seguire la carriera diplomatica se la nostra patria fosse stata libera. Nel 1848 prese parte attiva alla difesa di Venezia non solo esponendo la propria vita, ma profondendo anche molti denari a beneficio della sua città. Emulo dopo la capitolazione, e dopo essere stato a fianco del Paleocapa fu per tanti anni Segretario del Consiglio di amministrazione della Società Adriatiche ferroviarie curandone gli interessi ed attivando que' miglioramenti che fossero di utilità a' passeggeri sotto ogni riguardo. Da alcuni anni dovette ritirarsi dall'impiego per motivi di salute, e ritiratosi a Corte di Polesine vi costruì una magnifica villa più che per suo comodo, per dar lavoro a molti operai che piangono ora amaramente la sua dipartita. Uomo franco e leale, cuore generoso, ebbe molte amicizie, copri molte volte la carica di consigliere Provinciale in Rovigo, e fu decorato dell'ordine di cav. di S. Maurizio e della Commenda della Corona d'Italia. La sua morte fu un lutto per Costa di Polesine ove era amato quale un padre, e fu pure un lutto per la sua famiglia e pe' numerosi suoi amici.

A.G.

## STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 14  
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmie N. 3.  
MATRIMONI. - Schivon Giovanni di Luigi, bracciante con Galtarosa Luigia di Giuseppe, villica.

MORTI. - Maria Pandini Rosa fu Francesco, d'anni 78 ricoverata, coniugata.  
Anzellon Immacolata del P. L. d'anni 59 villico coniugato.  
Longhini Antonio di Valentino d'anni 1.  
Maurizio Maria di Giacomo di mesi 8.  
Boessa Maria fu Antonio d'anni 61 lavandaia, nubile.  
Donvicini Terzaghi Tabetelli Teresa fu Gabriele d'anni 66 civile, vedova.

Crisoforo Luigia di Emanuele di mesi 4.  
1 bambino del P. L. di Padova

Bollettino del 15  
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmie N. 3.  
MORTI. - Piovani Diedo Teresa fu Filippo d'anni 64 caalidica, vedova.

Chiminello Massimiliano fu Francesco d'anni 65 industriale, vedovo.

Bollettino del 16  
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmie N. 2.  
MATRIMONI. - Morello Angelo di Carlo, erbivendolo con Fiorotto Elena fu Angelo, villica.

MORTI. - Pasquati Valeriani Teresa fu Antonio d'anni 59 casalinga, coniugata.  
Salsati Francesco fu Carlo d'anni 76 giornalista coniugato.  
Vianelli Ferdinando fu Giuseppe d'anni 57 capitano in pensione coniugato.

Luppi Aristide fu Francesco d'anni 20 mercante, celibe.  
Baldin Luigi fu Giacomo d'anni 71 industriale coniugato.  
Maggia Valentino di Angelo d'anni 45 mercante coniugato.  
Giacco Moschini Anna fu Alvise d'anni 83 casalinga vedova.

2 bambino del P. L. di Padova.

Rignon co. Felice di Edoardo ai mesi 7 di Torino.

De Gaspari Fabbro Antonio fu Antonio d'anni 48 villica coniugata di Vigonza.

## Necrologio.

Ieri mattina, 20, è morto nella nostra città il signor

## Bortolo Appoloni

nell'età di anni 78. Di carattere nobilissimo di esemplare integrità nel commercio, equanime, buono e gentile con tutti, l'Appoloni lascia fra i suoi concittadini profondo rimpianto, e noi ne registriamo la scomparsa con sentito rammarico, e con sincera condoglianza alla famiglia e parenti.

# Corriere dell'Arte

## TEATRO GARIBALDI

Ieri sera, *Calle Fiudera*, fu ripetuta per la terza volta e piacque assai al nostro pubblico.

Ciò torna a riconferma dei trionfi già ottenuti con questa produzione dal dott. Luigi Sugana.

La signorina Moro, la Borisi, la Privato, Zago, Prodocimi, Corazza e Privato ne furono gli eccellenti interpreti: a loro anzi l'autore deve una buona parte dell'esito.

Stasera un egregio artista ha la sua serata: è il cav. Privato, uomo che per l'arte sua ha una vera passione ed un vero culto.

Si rappresenta il capo-lavoro di Bon, *Ludro e la sua gran giornata*. La fama di Privato e la bontà della produzione invitano, senz'altri incitamenti, il nostro pubblico al Garibaldi.

Notiamo che la parte di *Ludretto* sarà sostenuta dal sig. Zago.

## SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - Questa sera la compagnia comica diretta da Zago e Privato rappresenterà

*Ludro e la sua gran giornata* con farsa Ore 8 1/4.

## SCIARADA

Biblio il primo e l'altro e il tutto un fiore. Spiegazione della *Sciara* precedente LITI-GARE

Volete la salute? Procurate di vincere le 200.000 Lire (Lotteria Italo-Americana) al 31 dicembre corr., e poi la curerete a vostro capriccio.

## TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 21 dicembre 1892.

Roma 20 Rendita contanti 97,-- Rendita per fine 97,-- Banca Generale 331,-- Credito mobiliare 498,-- Azioni S. Acqua Pia 1175,-- Azioni S. Immacolata 125,-- Parigi a 3 mesi 125,-- Londra a 3 mesi 125,--

Milano 20 Rendita al contanti 96,90 Rendita per fine 96,97 Azioni Mediterr. 598,-- Lanificio Rossi 1192,-- Colonicchio Cantoni 377,-- Navigazione generale 319,-- Raffineria Zuccheri 339,-- Serviziosi 39,-- Società Veneta 36,-- Obblig. merid. 303,50 nuovo 3 0/0 294,50 Francia a vista 45,85 Londra a 3 mesi 45,85 Berlino a vista 128,--

Venezia 20 Rendita italiana 96,85 Azioni Banca Veneta 247,-- Società Veneta 36,-- Cot. Venez. 216,-- Obblig. prest. venez. 36,--

Firenze 20 Rendita italiana 97,01 Cambio Londra 25,85 Francia 103,60 Azioni F. M. 863,-- Mobil. 509,50

Torino 20 Rendita contanti 96,90 Rendita per fine 97,40 Azioni Ferr. Modit. 338,50 Mer. 664,-- Credito Mobiliare 510,-- Banca Nazionale 1380,-- Banca di Torino 493,--

Vienna 20 Rend. in carta 97,93 in argento 97,45 in oro 115,40 senza imp. 100,40 Azioni della Banca 986,-- Stab. di cred. 316,25 Londra 119,89 Zecchini imp. 507,-- Napoleoni d'oro 9,56

Berlino 20 Mobiliare 167,-- Austriaco 39,-- Lombardo 92,40

Londra 20 Inglese 97,-- Italiane 98 1/10

Nei casi di *Infantilismo, scrofola e rachitismo* l'EMULSIONE SCOTT dà ottimi risultati.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). Ho esperito l'Emulsione Scott su bambini infaticati, scrofolosi e rachitici, ed i risultati furono superiori alla mia aspettazione.

Ora la prescrive ai tubercolosi, e se mi corrispondesse con eguale successo, non esiterei a convincervi che la Emulsione Scott potrebbe sostituire vantaggiosamente nella pratica medica l'olio di fegato di merluzzo.

GIOVANNI TADINI Medico Primario dell'Ospedale di S. Giuliano in Novara

## Nostre informazioni

Se il Giolitti vagheggiava un voto di fiducia sulla questione delle Banche, l'occasione non l'ha favorito e il voto gli è mancato.

Tutti riconoscono che la mossa di Rudini fu abilissima, e il ministro fu messo nell'impossibilità di contraddirla e di evitarne le conseguenze.

Queste furono che la proroga domandata ebbe quasi l'unanimità dei voti, ma in questi voti sarebbe inutile cercare quello che al ministero Giolitti stava specialmente a cuore.

D'altra parte la discussione ha rilevato tali magagne, che, quantunque sussurrate a bassa voce, o proparate preventivamente dai giornali, ripetute nella Camera produssero straordinaria e profonda impressione.

Fu particolarmente rimarcato che

le magagne incriminate risalgono tutte ad un periodo di tempo anteriore al ministero Rudini.

## Nostri dispaesi particolari

### Legge sul matrimonio

ROMA 21, ore 8.25 a. Il progetto di legge sul matrimonio civile, presentato dal ministro Bonacci alla Camera, sabilisce la decadenza della pensione al coniuge vedovo che si rimaritasse con la sola cerimonia di chiesa. Stabilisce inoltre delle multe, che aumenterebbero in caso di recidività, al clero che celebra il matrimonio religioso prima del civile.

### Legge sulle Banche

ROMA 21, ore 9 a. La seduta di ieri è assai commentata nei circoli di Montecitorio. Il discorso di Colajanni, e gli incidenti dai quali fu accompagnato, destano infiniti commenti.

### Onori a Biancheri

ROMA 21, ore 10 a. L'on. Biancheri fu nominato presidente del Consiglio degli ordini di SS. Maurizio e Lazzaro, e della Corona d'Italia.

### Vacanze

ROMA 21, ore 11 a. Variano le dicerie sulla durata delle vacanze.

La più accreditata è quella che dureranno, a partire da domani, fino al 22 gennaio.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

22 Dicembre 1892

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 33

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

20 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pm.
Barometro a 0 - mil.	764.3	762.7	762.9
Termometro centigr.	- 1.8	+ 3.6	+ 0.7
Tensione del vap. acq.	4.6	4.9	4.7
Umidità relativa	87	83	96
Direzione del vento	WSW	SSE	Calma
Velocità chil. orar. del vento	10	5	0
Stato del cielo	cop.	cop.	nebbia

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 21

Temperatura massima = + 5.8

minima = + 0.7

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Anzell, ger. responsabile.

## DONI NATALIZI

Comperate una bambola alla vostra figliuola?

Dopo due giorni la bambola ha la testa rotta!

Comperate un cavallino al vostro figliuolo?

Al domani non ha più nè coda, nè gambe!

Volete un buon consiglio?

Regolate ai vostri figliuoli un biglietto di Lotteria Nazionale ed uno dell'Italo Americana, la fortuna può favorire i vostri cari figliuoli, potete far loro il più bel regalo, o cioè:

**Lire 500.000 Lire**

Un biglietto costa una Lira - Cinque, 5 Lire - Dieci, 10 Lire - Cento, 100 Lire.

Rivolgersi per l'acquisto dei Biglietti da 1 - 5 - 10 - 100 Numeri (questi hanno una vincita garantita ed un regalo) i quali costano rispettivamente 1 - 5 - 10 - 100 Lire, alla Banca Fratelli CASARETO di F. Co., Via Carlo Felice, 10. GENOVA e ai principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno.

## Ringraziamento

La famiglia del Defunto Cap. Cav. Calogari ringrazia di cuore tutti quei cittadini ed Ufficiali che hanno contribuito col loro obolo ad alleviare momentaneamente a suoi più urgenti bisogni.

## RI CERCA

Importante Compagnia d'ASSICURAZIONI INCENDI-GRANDINE e CASI FORTUITI ricerca abili produttori d'affari

Rivolgersi alla Amministrazione di questo Giornale.

ABBONAMENTO al nostro Giornale da 1° Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893

Lire 16

